

## L'intervista

03374

Q3374

Serracchiani:  
 “Via dal governo  
 chi perde l'onore”

di Liana Milella  
 ● a pagina 10

*Intervista alla responsabile giustizia del Pd*

# Serracchiani “La premier usa la doppia morale cacci chi ha sbagliato”

*Dal caso Delmastro  
 a Santanchè, per  
 governare servono  
 disciplina e etica  
 FdI chiarisca*

*Dall'opposizione  
 Meloni chiese  
 le dimissioni di vari  
 ministri. Ora stupisce  
 la sua posizione*

di Liana Milella

«Lo Stato si governa con disciplina e onore. Se l'onore cade si deve andar via». Dice così Debora Serracchiani, la responsabile Giustizia dei Dem, che risponde all'appello di Giuseppe Conte a Meloni lanciato dalle pagine di *Repubblica*.

**E il Pd che fa?**

«Noi abbiamo già presentato atti in Parlamento e assunto posizioni nette. E non è una questione solo etica, ma politica e istituzionale. Riguarda l'adeguatezza della persona a svolgere un ruolo che richiede requisiti e comportamenti tali da non intaccare l'autorevolezza e la credibilità delle istituzioni. Il Pd ha saputo preservare tutto questo e ogni volta che un'ombra ha toccato suoi esponenti di governo ha subito sgomberato il campo da possibili equivoci, anche a costo di scelte dolorose».

**Dal governo invece solo “picche”.**

«Lascia stupefatti la posizione della premier, di cui ricordiamo all'opposto le tante volte in cui ha

chiesto le dimissioni quand'era all'opposizione. Solo per citare alcune “vittime”: Idem, Guidi, Cancellieri, Lotti, Boschi, Azzolina, Lamorgese, Bonafede. Di fronte ai “suoi” applica il solito due pesi e due misure che a parole contrastava».

**Lei ha fatto una dura battaglia per le dimissioni di Delmastro, anche contro Nordio, ma lui non ci sente e il ministro neppure.**

«Siamo di fronte a un sottosegretario che usa le informazioni che può avere solo grazie al ruolo che ricopre per fare attività di dossieraggio e, insieme a un collega di partito, per attaccare l'opposizione. Di un esponente del governo che si dichiara fiero di quello che ha fatto e dice che è pronto a rifarlo. Significa che oggi è toccato a noi, domani potrebbe toccare alla libera stampa, il giorno dopo al suo vicino di casa. La premier per prima dovrebbe chiedere il passo indietro a chi ha giurato di svolgere il proprio ruolo con “disciplina e onore”».

**Conte cita Meloni quando disse “viviamo in un tempo in cui la politica per recuperare la fiducia dei**

**cittadini deve dare il buon esempio”. Finora lo ha fatto?**

«Lo dico da quando facevamo opposizione a Berlusconi e, guardando ai fatti che riguardano membri del governo, direi proprio di no. C'è molta opacità e poca chiarezza, quella che Meloni ha preteso da chi ha governato il Paese. Ma evidentemente da Palazzo Chigi la prospettiva cambia».

**Durante il dibattito su Santanchè in Aula un senatore di Iv elencò tutte le richieste di dimissioni che FdI dall'opposizione ha rivolto a esponenti di governo. Ora hanno paura di essere sconfitti in Aula?**



«Questo governo pare avere come unica prospettiva l'occupazione dei posti e l'esercizio arrogante del potere. Che non riguarda solo i comportamenti, ma il modo stesso con cui governano. Sulla giustizia assistiamo a una battaglia durissima contro i più fragili e gli ultimi, i migranti, i detenuti, le madri in cella, le famiglie dei bambini che non possono essere riconosciuti. All'opposto ecco una bella pacca sulle spalle dei colletti bianchi e dei poteri forti, con norme a loro favore».

**Il Pd sottoscrive la lettera di Conte facendo fronte comune in Parlamento o prevalgono le solite scaramucce?**

«Il Pd ha la stessa posizione chiara da quando esiste, come abbiamo già dimostrato denunciando questi comportamenti e chiedendo a Meloni di agire di conseguenza. Abbiamo presentato la mozione di censura e insieme alle altre

opposizioni condanniamo le vicende opache e inopportune che riguardano i membri del governo».

**Però rimproverate ai 5S di aver trattato col governo per qualche poltrona, come quella del Garante dei detenuti.**

«Il Pd si è battuto perché quella terna potesse avere le qualità e le competenze richieste dall'importanza del ruolo, come hanno dimostrato Mauro Palma e le sue vice. Non facciamo patti con nessuno e siamo stati coerenti nel votare contro i nomi proposti».

**Le reazioni alla lettera di Conte, come il "bacio" che gli manda Santanché, dimostrano il cinismo e l'arroganza dell'esecutivo?**

«L'Italia è un Paese che deve mostrarsi molto sensibile nell'applicare le regole e l'etica. Queste vicende, al di là delle risposte folcloristiche, minano la nostra credibilità e la necessità che la

politica sia d'esempio. Stupisce che chi parla di Dio, Patria e Famiglia non senta il bisogno di assumere una posizione coerente con i valori che propaga».

**Alla richiesta di Conte Crosetto, che il 19 si appresta a scagliarsi di nuovo contro i giudici per vietare la possibilità di parlare di Costituzione, si chiede se davvero ci si debba "dimettere per articoli di giornali fatti da amici di Conte".**

«Ci si deve dimettere per la natura dei comportamenti che si assumono quando si ricopre un ruolo pubblico. Crosetto, che parla da ministro della Difesa e non da comune cittadino, dovrebbe essere il primo a pretendere trasparenza e moralità. Evidentemente non li ritiene requisiti essenziali per governare e rappresentare con "disciplina e onore" il Paese. Questi ministri, prima di cambiare la Costituzione, forse dovrebbero leggerla».

